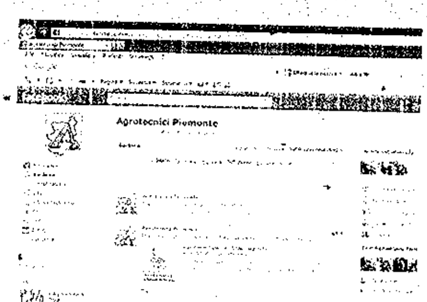
Periodico mensile di economia, politica, scienze agrarie, zootecniche, ambientali e naturali

Marzo 2012 N. 3 Anno XXIX
UNA COPIA EURO 2,60
ISSN: 1722-5779

Editato dal 1984 al 2011 con il nome L'AGROTECNICO OGGI

PREVIDENZA E ALIQUOTE



PIEMONTE SU TWITTER E FACEBOOK

SE IL BIOLOGICO È FALSO

Succursale n. 1 - 47122 Forlì Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569 ATTENZIONE! In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Padova per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere la tariffa dovuta. Autorizzazione Tribunale di Forlì, N. 642/84 Direttore Responsabile Prof. Mentore Bertazzoni Direzione, redazione e

In 700.000 al Professional day

Straordinaria prova di forza delle professioni italiane, che chiedono dialogo e coinvolgimento

Che le professioni italiane siano da mesi al centro dell'attenzione o, meglio, nell'occhio del mirino è fuor di dubbio, sol che si pensi ai quattro interventi legislativi (*di cui tre attuati con decreto legge*) che si sono susseguiti dall'agosto 2011 al gennaio 2012. Una specie di bombardamento normativo, così forsennato da presentare talvolta disposizioni anche fra loro contraddittorie.

Va detto che le professioni italiane hanno reagito bene a tutto questo, evitando i toni polemici, non cadendo nella trappola dello scontro con la politica ma anzi rilanciando, con proposte molto concrete per modernizzare se stesse ed il Paese, per rilanciare l'occupazione a favore dei giovani.

Insomma le professioni italiane non hanno mai detto "*No, noi non ci stiamo*", hanno fatto il contrario. Hanno detto "*Noi ci stiamo, ci vogliamo essere*", trovando un primo tavolo di ascolto nel Ministero della Giustizia, quello che ha la vigilanza sulla maggior parte dei Consigli Nazionali Professionali, forse aiutati dal fatto che il Ministro **Paola Severino** è un avvocato e dunque ben conosce il valore del lavoro professionale.

Ma non sempre il Governo del *premier* **Mario Monti** ha mostrato la stessa disponibilità al dialogo (*del resto una certa irritante supponenza il Sen. Monti ed alcuni suoi Ministri l'hanno dimostrata in molte altre occasioni e con altre forze sociali, facendosi vanto di decidere comunque, senza tener conto delle opinioni altrui*) sfornando, come detto in premessa, de-

La giornalista RAI Tiziana Ferrario introduce i lavori della giornata. Con lei sul palco dell'Auditorium (da sinistra) Armando Zambrano, Presidente del PAT; Marina Calderone, Presidente del CUP; Andrea Camporese, Presidente dell'ADEPP

creti a raffica di modifica degli ordinamenti professionali. Il CUP (*Comitato Unitario degli Ordini e Collegi professionali*), presieduto da **Marina Calderone**, è stato il primo a decidere che così non si poteva andare avanti, che non bastava più rincorrere gli interventi, più o meno estemporanei del Governo, ma occorreva fermare questa specie di giostra impazzita, tirando una riga, dicendo "*Basta!*", affermando con forza che le professioni ordinistiche italiane erano pronte a fare la loro parte fino a fondo, ma il Governo doveva fare la propria, definendo precisi obbiettivi e concordando il modo migliore per raggiungerli, nell'interesse del paese.

Al termine dell'evento tutti i Presidenti degli Ordini Professionali sono saliti sul palco per il saluto finale

Per convincere l'Esecutivo a modificare atteggiamento si è pensato non tanto una clamorosa protesta ma piuttosto alla dimostrazione di cosa sono e di quanto valgono i professionisti italiani.

Così in occasione dell'Assemblea congiunta CUP-ADEPP (*l'Associazione delle Casse di previdenza dei professionisti*), presieduta da **Andrea Camporese**, del 18 gennaio 2012 è iniziata a farsi strada l'idea di organizzare una manifestazione, ma con caratteristiche completamente diverse da quelle del passato, individuando anche la data: il 1 marzo 2012.

In breve tempo l'iniziativa prendeva corpo e trovava concretezza operativa pochi giorni più tardi, nel corso di una assemblea congiunta del CUP e dell'ADEPP, al quale si aggiungevano anche il PAT (*Professioni di area tecnica*), presieduto da **Armando Zambrano** e la Conferenza dei CUP territoriali, coordinati da **Giuseppe Cappochin** molto forti ed organizzati nel nord Italia.

Rotti gli indugi è stata montata una imponente macchina organizzativa; un Convegno nazionale a Roma (*all'Auditorium della Conciliazione, sullo splendido rettifilo che conduce a Piazza San Pietro*), e poi decine di assemblee territoriali, almeno una in ogni provincia italiana, collegate via satellite con Roma e dunque con la possibilità di intervenire. Poi ancora collegamenti *internet* e *twitter* per chiunque volesse vedere l'evento dal *computer* del proprio ufficio.

Va detto che non tutti gli ordini professionali hanno inizialmente risposto allo stesso modo, ve ne sono stati alcuni molto tiepidi ma poi, man mano che dalla periferia arrivavano adesioni entusiastiche, anche quella tiepidezza è sfumata via.

E così, creata questa immensa piazza fra reale e virtuale, il 1 marzo i professionisti italiani l'hanno riempita all'inverosimile: 80.000 presenze fisiche fra Roma e le 148 sale collegate da ogni parte d'Italia, 622.000 i contatti registrati via *internet, e-mail, sms, Facebook, Twitter, Corriere TV*.

Mai si erano registrati, prima d'ora, numeri così imponenti. I professionisti italiani, tutti insieme, hanno voluto dimostrare cosa sarebbe l'Italia senza di loro ma, soprattutto, portare proposte concrete per il Paese, che i Presidenti dei Consigli Nazionali delle diverse categorie hanno illustrato sul palco dell'Auditorium e poi pubblicamente depositato in copia cartacea in un'urna di vetro.

MA QUALI SONO I NUMERI DELLE PROFESSIONI?

2.300.000 iscritti, 27 Ordini e Collegi Professionali, 118 sedi regionali, 1.759 sedi territoriali, 40% la dimensione della presenza femminile, 30% gli iscritti ha tra i 30 e i 40 anni, 3,95 milioni il valore del bacino occupazionale complessivo, 3,4% l'incremento annuo medio dei professionisti dal 2000, 15,1% del Prodotto Interno Lordo Nazionale, 195,8 miliardi di euro il volume d'affari complessivo, 1.500.000 gli iscritti alle Casse Previdenziali privati. Inoltre oltre 42 miliardi è il patrimonio aggregato degli Enti Previdenziali Privati. Insomma, un comparto di 2.100.000 lavoratori, di cui oltre la metà giovani, si è fatto sentire, con la consapevolezza che senza lo spirito di servizio con cui ricoprono gli svariati ruoli sussidiari di una Pubblica Amministrazione, sempre in affanno nei confronti delle dinamiche e dei processi produttivi odierni, l'intero Paese si fermerebbe.

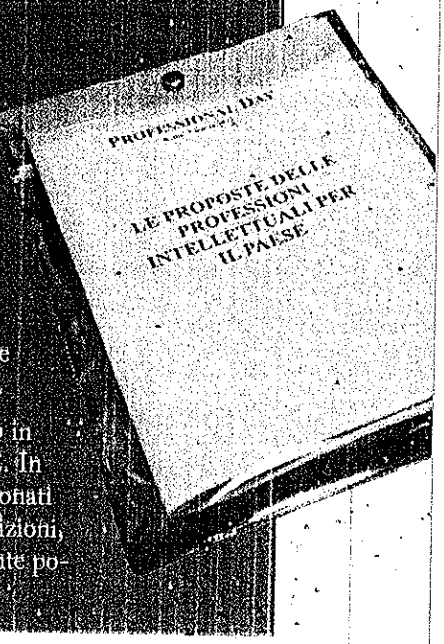
LE PROPOSTE DEGLI AGROTECNICI: DEVOLUZIONE, SUSSIDIARIETÀ ED INTEGRAZIONE

Ecco la sintesi delle proposte illustrate dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati al "Professional day" di Roma, che sono poi state consegnate al *premier* Mario Monti:

1. **La devoluzione delle competenze**. La PP.AA. sia nazionale che regionale non riescono più da tempo a svolgere tutte le competenze loro proprie, di solito per carenza di adeguate professionalità oppure di personale. Previa stipula di protocolli di intesa con Ordini e Collegi professionali la PP.AA. potrebbe devolvere queste competenze che sarebbero poi svolte da professionisti esperti affiancati da giovani, comunque sotto il controllo finale dell'Amministrazione titolare del procedimento.

2. **La sussidiarietà delle funzioni**. Partendo dalla stessa analisi svolta al punto precedente, le PP.AA. potrebbero integrare i loro organici, spesso deficitari, attribuendo direttamente e sotto il loro controllo delle "funzioni" a professionisti giovani, previamente selezionati con criteri oggettivi, che verrebbero retribuiti secondo parametri prestabiliti. Ne guadagnerebbe in efficienza tutto il sistema.

3. **L'integrazione istituzionale**. Molte Regioni, e anche talvolta le Amministrazioni centrali, sono in ritardo con l'emanazione di bandi europei, condizione necessaria per poter impiegare fondi UE. In accordo con Ordini e Collegi professionali questi ultimi potrebbero inviare staff di tecnici selezionati in grado di aiutare le Amministrazioni a redigere i bandi ovvero ad applicare determinate disposizioni, consentendo una maggiore e più rapida messa a disposizione di risorse economiche che diversamente potrebbero andare perdute o spese in tempi assai più lunghi.



L'Auditorium della Conciliazione è così diventato il centro reale di una immensa rete virtuale, grande come l'Italia.

Un palco importante per una giornata storica, trasmessa in diretta sul canale *ClassCnbc* di *Sky*, sul quale si sono alternati i rappresentanti del mondo professionale, in un dibattito a più voci moderato dalla giornalista e conduttrice RAI **Tiziana Ferrario**, inframezzati dai collegamenti via *skype* con alcune delle assemblee collegate sul territorio. Hanno partecipato ai lavori il direttore del "*Corriere della Sera*", **Ferruccio De Bortoli**, e **Paolo Panerai**, direttore di "*Italia Oggi*", mentre gli interventi e le interviste dalle sedi collegate e in sala sono state curate da **Isidoro Trovato** (*Corriere della Sera*) e **Ignazio Marino** (*Italia Oggi*).

Raccogliendo le proposte di sviluppo formulate da ogni Ordine riguardo al relativo settore di competenza professionale, è stato redatto un documento programmatico che sarà consegnato al Presidente del Consiglio Mario Monti. Un passo fatto con la volontà di instaurare un dialogo diretto e costruttivo con i rappresentanti della politica per giungere insieme ad una riforma di quel sistema ordinistico, che garantisce al Paese il 15 per cento del PIL (*Prodotto Interno Lordo*) e occupa più di 4 milioni di lavoratori.

Per il Ministro della Giustizia, **Paola Severino**, che è intervenuta con un contributo filmato registrato il giorno precedente l'evento, la riforma delle professioni è a un passo dal nascere. La Guardasigilli ha elogiato i professionisti definendoli motori propulsori dell'economia, invitando gli Ordini a fare formazione e ribadendo l'impegno del Governo a difendere l'indipendenza del professionista: "*Il valore sociale delle professioni è estremamente importante in quanto non tutelano solo gli interessi dell'individuo, del singolo, ma sono veramente rilevanti per l'impresa e la pubblica amministrazione. Costruiremo la spina dorsale degli ordinamenti, degli assetti degli ordini professionali che devono guardare al futuro, all'Europa, all'integrazione culturale fra Paesi, e costruire gli ordini che siano capaci di costruirli insieme a coloro che saranno i protagonisti, che saranno capaci di svincolarsi dalla logica degli interessi di categoria per proiettarsi verso la tutela di interessi più ampi, più preziosi per il professionista*".

Impossibile sintetizzare tutti gli interventi che si sono succeduti durante la giornata. Marina Calderone, Presidente del CUP e del Consiglio nazionale dei Consulenti del lavoro, ha insistito sul presupposto che i professionisti non vanno considerati una casta: "*Adesso, dopo il decreto sulle liberalizzazioni, diciamo basta agli interventi spot, che rischiano di essere solo d'intralcio alla riforma delle professioni. Ce la lascino fare. Questa giornata è la rappresentazione dell'impegno che i professionisti vogliono mettere al servizio del Paese. Il nostro desiderio è arrivare alla riforma* -ha detto la Presidente- *che possa essere d'ausilio al nostro comparto, di supporto a quanti hanno necessità di poter credere e investire come i nostri giovani. Il 'governo dei tecnici* -insiste Calderone- *tenga conto di quelle che sono le proposte dei tecnici*".

Claudio Siciliotti, Presidente dei Commercialisti e degli

Esperti contabili, ha ribadito la necessità di "*avere un fisco più semplice e più equo, dove i Dottori commercialisti non siano sempre obbligati ad interpretare norme astruse ma possano svolgere il loro ruolo, che è quello della consulenza*".

Tiziana Pervarlo intervista Andrea Sisti (Presidente degli Agronomi e Forestali) e Robe[illegible] Orlandi (Presidente degli Agrotecnici degli Agrotecnici laureati)

Pierluigi Palma, Presidente degli Psicologi, una categoria che in Italia ha raggiunto numeri elevatissimi che non trovano uguali in nessun altro Paese europeo, ha evidenziato l'utilità di istituire un servizio psicologico scolastico, in modo tale da intervenire sul disagio nella sua fase iniziale.

Andrea Mandelli, Presidente dei Farmacisti, ha stigmatizzato l'idea di sviluppare il mercato del farmaco, mentre andrebbe sviluppato quello della salute.

Giancarlo Laurini, Presidente del Notariato, ha illustrato il fondamentale ruolo di snodo svolto dai Notai garanti della fede pubblica ed ha portato come esempio ciò che il notariato già ora potrebbe fare nell'ambito dei "PAC" i "Patti di convivenza" fra persone non sposate, per regolare i diritti e gli obblighi di carattere patrimoniale.

Armando Zambrano, da poco alla guida degli Ingegneri italiani ed anche Coordinatore del PAT, ha puntato tutto sulla sicurezza, un tema di grande importanza, ribadendo la necessità di promuovere una reale "cultura della sicurezza" anche riferita all'ambiente ed al territorio, la sola che può limitare danni e vittime.

Leopoldo Freyrie, Presidente degli Architetti, ha evidenziato i vantaggi che potrebbero derivare da interventi di rigenerazione delle città per il risparmio energetico, il recu-

CUP E PAT: CHI DI QUA E CHI DI LÀ

Le organizzazioni di rappresentanza del mondo ordinistico sono due; quella di più antica tradizione, il CUP-Comitato Unitario degli Ordini e Collegi professionali, che raggruppa 18 Consigli Nazionali, ed il PAT-Professioni Area Tecnica, che raggruppa i restanti 8, mentre i Biologi non aderiscono a nessuna organizzazione.

Aderiscono al CUP

1. Agenti di cambio
2. Agrotecnici ed Agrotecnici laureati
3. Architetti, Pianificatori e Paesaggisti
4. Assistenti sociali
5. Attuari
6. Avvocati
7. Commercialisti ed Esperti contabili
8. Consulenti del lavoro
9. Farmacisti
10. Giornalisti
11. Infermieri
12. Medici
13. Notai
14. Ostetriche
15. Psicologi
16. Spedizionieri doganali
17. Tecnici di radiologia medica
18. Veterinari

Aderiscono al PAT

1. Agronomi e Forestali
2. Chimici
3. Geologi
4. Geometri
5. Ingegneri
6. Periti agrari
7. Periti industriali
8. Tecnologi alimentari

L'organismo esponenziale nazionale dei Biologi non aderisce a nessuna organizzazione.

però dei beni culturali e l'innovazione delle reti.

Le categorie del settore agro-alimentare erano rappresentate da **Andrea Sisti**, Presidente degli Agronomi, e **Roberto Orlandi**, Presidente degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ed anche VicePresidente nazionale del CUP.

Sisti ha sottolineato l'importanza e la qualità delle produzioni agricole italiane, molto vocate all'alimentare, e l'elevato numero di prodotti DOP ed IGP presenti in Italia. Una ricchezza non abbastanza valorizzata e perciò occorre "*ripensare i modelli di sviluppo con il coinvolgimento di produttori e consumatori*".

Più concrete le proposte di Orlandi, il quale, evidenziando i ritardi e l'incapacità della burocrazia, statale e regionale, di spendere le risorse che gli vengono assegnate, anche quelle europee, ha invocato l'applicazione dei "*principi di sussidiarietà delle funzioni e devoluzione delle competenze*", dove le Pubbliche Amministrazioni, in convenzione con gli Ordini, dovrebbero affidare ai professionisti tutte le istruttorie tecniche ed i controlli ex-post che oggi non riescono a svolgere. Ciò produrrebbe una straordinaria iniezione di efficienza nel sistema, con costi contenuti e certi, liberando la pubblica amministrazione da compiti che fatica o non riesce a svolgere, rendendo al tempo stesso disponibili per l'economia e le imprese tutte le risorse esistenti. Una proposta subito "cantierabile": "*Dobbiamo fare squadra per uscire dalla crisi, ridando valore al lavoro e redditi alle imprese*", ha concluso Orlandi.

I temi della previdenza sono stati patrimonio del forum tenuto da Andrea Camporese Presidente dell'ADEPP e dell'INPGI (la Cassa di previdenza dei giornalisti), con la partecipazione di **Giampaolo Crenca** (*Presidente degli Attuari*), che hanno affrontato il tema della necessità di un nuovo *Welfare* non supportato dallo Stato, rispetto al quale le Casse private possono giocare un ruolo fondamentale. Sia per Crenca che per Camporese, però (e *qui la polemica con il ministro* ***Elsa Fornero*** *è evidente*), non si può pretendere dalle Casse professionali una sostenibilità a 50 anni "*se non si dà agli istituti pensionistici la possibilità di utilizzare nei calcoli il patrimonio a disposizione*".

Numerosi i collegamenti con le altre sedi del "*Professional day*" sparse in Italia, da Tornio, da Palermo, da Padova, da Napoli dove **Maurizio de Tilla**, Presidente del CUP Campania ma anche Presidente dell'OUA (*Organismo Unitario Avvocatura Italiana*), ha insistito sul pericolo dei soci di capitale nelle società tra professionisti.

Fra i contributi video, di particolare interesse quelli di alcuni giovani professionisti, che hanno raccontato le loro storie e le difficoltà che incontrano nello svolgimento quotidiano della professione.

Infine i collegamenti dalla sala con i molti politici presenti, fra essi l'ex-Ministro del lavoro **Maurizio Sacconi** che ha particolarmente insistito sui temi della sussidiarietà.

Ma sono intervenuti anche l'On. **Ignazio La Russa** (*PDL*) il Sen. **Maurizio Gasparri** (*PDL*), il suo collega Sen. **Mario Cavallaro** (*PD*), l'On. **Pierluigi Mantini** (*UDC*), il Sen **Felice Belisario** (*IDV*).

Il "*Professional day*", da qualunque profilo lo si guardi, è stato un successo senza precedenti, e non solo per l'incredibile numero delle persone coinvolte, ma ancor di più per il fatto che le professioni italiane hanno così rotto l'accerchiamento politico-mediatico cui erano costrette rovesciando, con la loro iniziativa, il tavolo e prendendo in mano il gioco.

I professionisti non hanno protestato, non hanno difeso i loro "privilegi" -*veri o falsi che siano*-; al contrario si sono mostrati al Paese per quel che sono realmente, con le difficoltà che vivono i loro giovani, ed hanno messo in campo una serie di proposte di buon senso alle quali difficilmente il Governo potrà dire di no. E se lo dirà sarà colpevolmente.

Come ha affermato il Presidente degli Agrotecnici Roberto Orlandi "*Sussidiarietà e devoluzione sono le nostre parole d'ordine*" e questo vale per il settore agro-alimentare come per qualunque altro.

di TATIANA TOMASETTA

SOCIETÀ PROFESSIONALI: LEGACOOP BATTE TUTTI

Pochi giorni prima del "Professional day", lunedì 27 febbraio, sempre a Roma, organizzata da Legacoop, si svolgeva il Convegno nazionale dal titolo "*Persone, Saperi, Opportunità: le cooperative tra professionisti*".

Il Convegno è partito dalla possibilità di costituire società tra professionisti, introdotta dalla legge di stabilità ed oggetto di ulteriori modifiche con il decreto legge n. 1/2012, che fa diventare le "Cooperative tra professionisti" lo strumento più praticabile fra quelli societari.

Grazie all'attivismo di **Mauro Iengo,** Responsabile legislativo dell'organizzazione, la Legacoop di **Giuliano Poletti** ha così tagliato per prima il nastro dell'iniziativa, mentre il decreto legge 24 gennaio 2012 n. 1 (*che regola le Società professionali*) è ancora all'esame del Parlamento.

Al Convegno di Legacoop, a rappresentare il CUP-Comitato Unitario delle Professioni, c'era il VicePresidente Roberto Orlandi; dell'iniziativa daremo ampio riscontro sul prossimo numero di questa rivista.